

le opportune deduzioni ed ha fatto le proprie scelte. Con i comunisti l'accordo programmatico è stato subito raggiunto. Si tratta di trasferire i progetti sul terreno della concretezza. Fino ad oggi non abbiamo riscontrato divergenze di gestione. D'altra parte il tempo vissuto insieme è stato breve. Il futuro ci dirà se il nostro tentativo di cambiare era legittimo e, soprattutto, confermerà la validità della formula sul piano delle realizzazioni".

- *Piano Regolatore, traffico ed inquinamento in genere, viabilità, riorganizzazione dell'apparato burocratico, pesca, turismo: per ultimo questo settore fino a qualche anno fa trainante, oggi in chiara crisi: non ha paura di mancare gli obiettivi?*

"Sono un medico, quindi abituato a curare i mali dell'uomo. Per estensione del concetto, anche i mali della collettività mi appaiono nella vera dimensione. A mali gravi si devono dare rimedi urgenti e radicali. Ci stiamo provando, a trovarli, questi rimedi. Non perché i mali che affliggono la nostra città siano tutti gravi ed irreparabili, ma perché occorre agire prima che lo diventino".

- *Casi piccoli di ordinaria amministrazione. Ne vogliamo parlare? La costruzione della nuova sede della Capitaneria di Porto: Come considera la scelta dell'area ex galoppatoio?*

"Sbagliata. La vocazione della zona è tutta diversa. La nuova Capitaneria, che dovremo favorire, va insediata altrove,

pur rimanendo nell'ambito portuale".

- *Il personale comunale. E' convinto veramente che i dipendenti debbano essere aumentati per migliorare la qualità dei servizi?*

"In qualche settore esiste il problema del numero. In tutti esiste quello della qualificazione. Sul rendimento il discorso è più... impegnativo".

- *Il turismo non tira più e molti prevedono tempi di vacche magre...?*

"E' vero. Non abbiamo saputo aggiornare la nostra offerta. Errori nostri, dei politici, dei responsabili pubblici, ed errori dei privati. Il mea culpa lo dobbiamo recitare in molti: Amministratori comunali, l'Azienda di Soggiorno, gli albergatori, i concessionari di spiaggia, i commercianti, i tassinari e tutti i cittadini che hanno a che fare con il turismo sono colpevoli. Indubbiamente noi dobbiamo assumerci le maggiore responsabilità: se mancano strutture importanti come un campeggio moderno, una sala per rappresentazioni e concerti, parcheggi abbastanza capienti al servizio degli alberghi; se questi ultimi sono rimasti fermi all'epoca di costruzione, senza adeguamenti migliorativi. Se i negozi chiudono nei giorni festivi e nelle ore serali di quelli feriali, facendo precipitare la città in situazione drammatica per chi vuole approvvigionarsi. Se i prezzi talvolta sono esosi rispetto alla qualità del prodotto, e manca la professionalità negli operatori; se accade tutto questo la colpa non va addebitata a fattori impon-

derabili, imprevedibili, ma ricade sulle nostre spalle e dobbiamo farne carico".

- *E' un'affermazione nuova, questa, sulla bocca di un Sindaco. A dirle, certe cose è stato sempre scomodo e si corrono i rischi di reazioni arroganti. Anche da parte di uomini che sono incaricati tuttora di amministrare il potere pubblico.*

"L'arroganza non abita nel mio ufficio. La vita mi ha sempre visto lontano dalle posizioni di rifiuto del dialogo; anche quando questo era rischioso o strumentale".

- *Signor Sindaco, tra le tante preoccupazioni, ci mettiamo anche la Samb?*

"La Samb è diventata una vera croce. Speriamo nel miracolo della salvezza. Se sarà ottenuta, toccherà anche a me la bicicletta del pellegrino a Loreto".

- *Lei ce l'ha un rifugio alla fine della giornata?*

"La casa e le mie figlie. Mi sono di vero aiuto, da quando ho avuto la sventura di perdere mia moglie".

- *Se le rivolgo la domanda in dialetto, può rispondere nello stesso vernacolo nostrano?*

Il dottor Ripani si prepara, aggrottando la fronte e socchiudendo gli occhi per afferrare meglio il significato:

- *A fa lu Senneche, ce se uadagne?*

"Scene.. le mbrecaziò!"

L'inflessione non è quella giusta, ma la risposta è vicina alla verità: cinque per il dialetto, 7 per la sambenedettesità di tutto il discorso.

CREATO NEL 1899

PER SERVIRE I PRODUTTORI AGRICOLI

il Consorzio Agrario Prov. le di Ascoli Piceno

- è forza propulsiva del progresso agricolo
- distribuisce ogni prodotto utile alle colture
- fornisce i più moderni mezzi di lavoro
- favorisce l'accesso al credito
- difende il lavoro dei produttori agricoli mediante la conservazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti del suolo
- assicura l'assistenza tecnica gratuita

